

Quotidiano del Sole 24 Ore

Edilizia e Territorio

Stampa

Chiudi

20 Mar 2019

Ingegneria, recupero a febbraio del mercato. Scicolone (Oice): snellire i tempi dei progetti

Al. Le.

Dopo il calo di gennaio, a febbraio il mercato dell'ingegneria e architettura torna in campo positivo. Le gare di sola progettazione sono state 227 (di cui 61 sopra soglia) per un importo di 58,1 milioni (51,6 sopra soglia): rispetto a gennaio il numero cresce del 20,7% e il loro valore del 101,2% mentre nel confronto con febbraio 2018 il calo è del 33,2% nel numero e dell'1,1% per il valore. Sempre per la sola progettazione febbraio non riesce però a recuperare il calo di gennaio: nel primo bimestre 2019 le gare sono state 415, per un valore di 87 milioni di euro: rispetto al primo bimestre 2018 i bandi perdono il 30,9% (positivo il numero delle gare sopra soglia a +27,5%) e il valore il 3% (ancora positivo il valore delle gare sopra soglia a +33,5%). Secondo l'aggiornamento al 28 febbraio dell'osservatorio Oice-Informatel, nel primo bimestre 2019 per tutti i servizi di ingegneria e architettura sono state bandite 735 gare per un importo di 189,0 milioni che, confrontati con il primo bimestre 2018, mostrano un calo del 21,6% nel numero (positivo a +30,4% il sopra soglia) ma una crescita del 41,2% nel valore (+49,5% sopra soglia).

«Ad un mese calante succede un mese crescente – ha dichiarato Gabriele Scicolone, presidente Oice – e quindi a un gennaio in calo succede un febbraio in crescita, anche se non recupera quanto perso da gennaio sul 2018. Siamo quindi in un momento di volatilità, si direbbe in termini borsistici, una situazione di incertezza che potrebbe essere alimentata da scelte contrarie alle logiche di mercato e concorrenziali. Destano preoccupazione, anche per le probabili ricadute in termini di contrazione del mercato, le prime anticipazioni sui contenuti del decreto-legge sblocca-cantieri che sembrerebbe ripristinare l'incentivo del due per cento a favore dei tecnici delle pubbliche amministrazioni che progettano, la cui abrogazione ha contribuito al rilancio del settore, tornato sui livelli di dieci anni fa. Si tratta di un pericoloso e antistorico passo indietro sul fronte della qualità dei progetti, che rischia di ripristinare opache prassi del passato delle quali non si sentiva il bisogno; una scelta contraria ad ogni logica, soprattutto in una fase nella quale la digitalizzazione dei processi necessita di personale che sappia gestire piattaforme Bim, che sia in grado di muoversi all'interno di logiche di project management nella gestione di flussi di informazioni sempre più complessi. Si incentivino, invece, e si riconoscano emolumenti ai Rup - project manager – finalizzati ad obiettivi precisi di rispetti di tempi e costi, non a progettisti che, necessariamente, non possono essere al passo con l'evoluzione delle tecniche di progettazione. Preoccupano - soprattutto se non saranno ben chiarite – anche le annunciate marce indietro sulla centralità del progetto, sulla concorrenza e sui controlli ed è molto negativa la soppressione del tetto, oggi al 30%, per il peso dell'offerta economica che serve comunque a garantire la qualità delle prestazioni offerte e che noi vorremmo fosse al 20%. A nostro avviso bisogna intervenire sullo snellimento delle procedure di approvazione dei progetti e sulla digitalizzazione dell'iter progettuale e realizzativo, unica strada per bloccare varianti e individuare con chiarezza ruoli e responsabilità. Si può anche migliorare e snellire la fase di affidamento con piattaforme per la comprova dei requisiti, con la

certezza dei tempi di aggiudicazione, consapevoli però che essa copre soltanto il 10% del tempo di realizzazione di un'opera».

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved